

## Dial B for Brigitte



*(...) Brigitte buongiorno, parla Christian di Spa. Ehm, ti chiamo per chiederti di richiamarmi... ho più cose da spiegarti e una cosa da chiederti, ma, ehm, sarà più facile dirtelo se mi richiami. Cerca di richiamarmi, tra le tre e le sei. Ecco, grazie e a più tardi.*

Ideato e presentato per la prima volta al Théâtre National di Bruxelles, *Brigitte* è un'installazione audio-video di Jean-Benoît Ugeux e Wolfgang Natlacen. *Brigitte* è – anche - una storia belga francofona il cui lato insidiosamente comico lascia posto ad una sensazione di disagio diffuso, in cui l'inquietudine si trasforma in un sentimento di timore e spavento.

Storia di fuga, di perdita e di sparizione, *Brigitte* è un'installazione d'orrore senza omicidio e senza spargimenti di sangue, ma dove il sudore e l'angoscia sono più agghiaccianti della morte. Se generalmente il

voyeurismo ha a che vedere con lo sguardo, qui la trasgressione si fa attraverso l'ascolto. Come indicato dal testo di presentazione dell'opera: *"Un'audiocassetta senza nessuna indicazione è ritrovata per strada. Ascoltandola, si arguisce che proviene dalla segreteria telefonica di una certa Brigitte"*.

Durante quasi venti minuti, l'ascoltatore sarà sottoposto alla diffusione di messaggi telefonici lasciati da uomini e donne via via più ansiosi, intristiti o irritati dall'assenza e dal silenzio di Brigitte. Verosimilmente, l'eroina ha dei conti in sospeso con alcuni di loro.

*(...) Brigitte, parla Marie-Rose, ti conviene portarmi il resto dei miei soldi perché ho allertato la polizia ! Ti conviene, sai ! Questo, te lo voglio ben dire eh, perché non sarai mai più tranquilla, eh, tutti i giorni, saremo davanti a casa tua, eh. Questo te lo voglio ben dire ! E i tuoi genitori saranno stati avvisati, eh. Ecco, arrivederci. Mi dispiace per i tuoi figli.*



Sparita, Brigitte rievoca in parte il personaggio e al tempo stesso il motore creativo di un genere narrativo spettacolare del ventesimo secolo, il *film*

*noir*. Brigitte potrebbe incarnare la figura emblematica e ambigua della donna scomparsa, che è scappata e ha lasciato perdere le sue tracce, o anche quella che se ne è andata, lasciando per sempre questo mondo. L'immagine di Brigitte si dissolve là, dove il suo corpo è ritrovato, oppure si è rifatta una nuova vita con una nuova identità. Forse Brigitte non è già più Brigitte? Lo spettatore-ascoltatore non può fare a meno di immaginare quello che non vedrà mai e che resterà irrisolto, privo di rivelazione, un enigma di cui non potrà isolare né i retroscena né i dettagli. Riempirà dunque i buchi e le assenze con una sua finzione

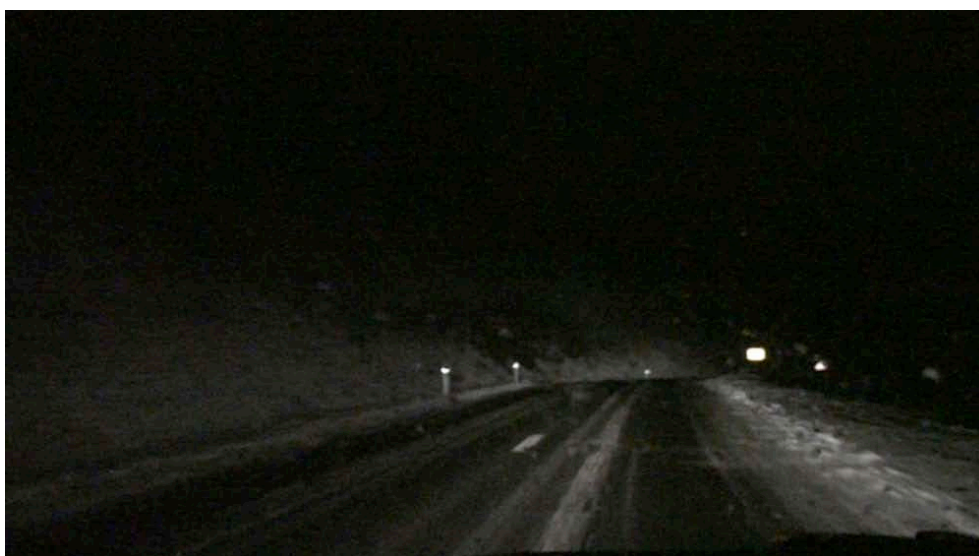
narrativa. Questa creazione involontaria d'intrecci, in cui lo spettatore immagina, suo malgrado, l'invisibile (il fuoricampo) e l'impensabile (la catastrofe) è rinforzata dal dispositivo visivo dell'installazione.

*(... ) Ecco, a questo punto, Brigitte, ho fatto denuncia, ora, alla polizia di Bevercée.*

*(...) Stabilimenti Müller. Visto che non abbiamo ricevuto il pagamento alla data odierna, trasferiamo la pratica a.. al nostro avvocato. Arrivederci. Grazie.*

Seduto al centro della stanza, lo spettatore guarda la proiezione, sulle pareti, di quattro piani sequenza, Quattro riprese in cui scorre un paesaggio fatto di strade. Strade dritte o sinuose, innevate, di campagna tra cani e lupi, strade di notte illuminate dai fari della macchina. La contemplazione mobile del paesaggio che scorre, sparisce e si rinnova, identico a se stesso, immerge lo spettatore in un luogo ipnotico, propizio ai movimenti dello spirito. In maniera quasi letteraria, questo spazio è come abitato da una doppia linea di fuga: una linea di fuga ottica dell'orizzonte che continua ad allontanarsi, e una linea di fuga in avanti o di uscita, lungo una strada che non sembrerebbe portare da nessuna parte e su cui Brigitte si avventurerebbe inesorabile, quasi per sparire meglio nell'immensità del paesaggio o nell'oscurità della

notte. Il nastro magnetico della segreteria insieme con il paesaggio si potrebbe quindi trasformare in voce off come nella famosa scena da *film noir*, thriller di spavento, in cui il personaggio di Marion Crane, dopo aver rubato 40.000 dollari, scappa da Phoenix sulla sua macchina. Durante il viaggio, di giorno, di notte e con la pioggia, il personaggio immagina delle voci che discutono animosamente sul suo furto. Se il personaggio di Brigitte ricorda quello di Marion, se l'installazione *Brigitte* ricorda nella sua pulsione scopica il dispositivo narrativo e scenico del film *Psycho* di Hitchcock, la somiglianza tra i due contesti non va oltre. Marion è un personaggio fittizio, mentre Brigitte è una persona vera e reale.



La giustapposizione del suono e dell'immagine, di voci registrate su nastro magnetico e dei paesaggi ripresi in video, rimanda qui a un lugubre movimento di annichilimento degli esseri e delle cose. Entropia dell'orrore? *Brigitte* dà forma ad una situazione dove la degradazione irreversibile dell'apparenza invoca l'imminenza di una catastrofe. Ma in questo incubo ad occhi aperti prevalgono solo il silenzio e l'assenza, la sparizione e la scomparsa. Se *Brigitte* è reale, esiste però solamente per differenza o sottrazione, nelle parole di quei debitori e di quelle persone presso cui l'eroina assente ha contratto un debito finanziario e morale. Con *Brigitte*, i segreti non risalgono più a galla come dei fuochi fatui, ma restano a macerare nella fredda oscurità dei grandi fondali.

*(...) Se almeno sapessi a cosa pensi...*

Testo di Alessandro Mercuri

Tradotto dal francese da Matteo Stagnoli.

Immagini e illustrazioni di Jean-Benoît Ugeux e Wolfgang Natlacen

- [www.brigitte.fm](http://www.brigitte.fm)
- [www.natlacen.com](http://www.natlacen.com)
- [www.apoptose.org](http://www.apoptose.org)
- [www.berlinberlin.be](http://www.berlinberlin.be)

*Dial B for Brigitte*

text by Alessandro Mercuri

published on *ParisLike*, April 2012

***ParisLike*** is a web magazine devoted to art, creativity and culture, featuring video documentaries, interviews and critical essays in French and in English.

parislike

art - creativity - culture

www.parislike.com